

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Numero 5 - 10 Novembre 2023

ALIMENTARI - MACELLERIA

Eredi
Di Cicco Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Via Visso, 10
0743 49177

Piazza della Vittoria, 13
0743 49744

L'INTERVENTO

Il restyling del vecchio Palazzetto? Bello e impossibile. Quando l'estetica non va d'accordo con l'utilità

di Sergio Grifoni (*)

“Bello e impossibile” cantava la fantastica Gianna Nannini qualche anno fa. Un testo che occorrerebbe prendere in prestito per accompagnare musicalmente il nuovo progetto che l'Amministrazione Sisti ha messo in cantiere per i prossimi mesi, ovvero quello del rifacimento del palazzetto di viale Martiri della Resistenza, adiacente allo stadio comunale. Una struttura che, proprio lo scorso anno, ha compiuto mezzo secolo di vita. Era il febbraio del 1972 quando iniziò la sua costruzione in quel lembo di terra, dalla posizione ottimale perché confinante con il campo di calcio, la pista d'atletica e una strada di grande scorrimento. L'ingegner Rosini, capo tecnico del Comune, si era però messo le mani sui grigi capelli quando gli chiesero di progettare una palestra in tale area, che era sì strategica dal punto di vista funzionale, ma fortemente irregolare da quello architettonico. Di necessità, virtù. Nacque così una struttura strana, quasi esagonale, con gli spigoli che andavano ad occupare ogni spazio possibile del terreno edificabile. La destinazione non era altro che una semplice palestra, più ad uso scolastico che agonistico. Ma noi spoletini volemmo subito chiamarlo Palazzetto. Quando, dopo un po' di anni, ci siamo accorti che la dimensione di quello stabile non camminava al passo con le esigenze di capienza, è arrivato il secondo palazzetto grazie ai soldi della Provincia. Lo dedicammo a don Guerrino Rota ma,

mentre lui aveva recuperato tanti giovani dalla strada della perdizione, noi non siamo riusciti a recuperare l'attitudine a prevenire possibili esigenze di spazi, tant'è che la Pallavolo Olio Venturi fu costretta ad emigrare altrove. Per non perdere poi il vizio della ristrettezza intuitiva, abbiamo chiuso il ciclo con la realizzazione del Palatenda, con i suoi limitati 99 posti, ricavati sotto un tendone che trasuda condensa da tutte le parti. Tutto questo però, visto ciò che sta accadendo ora, sembra non averci insegnato nulla. Il Sindaco Sisti e la sua giunta hanno infatti approvato nel maggio scorso il progetto prima citato, quale stralcio di un più corposo intervento che riguarda la riqualificazione di una vasta area che, da Palazzo Collicola, arriva al parco Chico Mendes e, appunto, all'area dello stadio. Dei dodici milioni previsti nei fondi PNRR ne sono stati finanziati al momento solo cinque, gran parte dei quali proprio per il rifacimento del palazzetto. Visto il tutto con gli occhi della superficialità, potrebbe sembrare una boccata d'ossigeno ed un intervento da plaudire, così come facemmo allora per le iniziative sopracitate. Se, invece, andiamo a guardare il rovescio della medaglia, ci accorgiamo che è l'ennesima opera utile ma inutile. Questo perché la struttura, progettata dal famosissimo architetto Eusebi, è sì fantastica dal punto di vista architettonico, ma può contenere al massimo trecento spettatori. Solo per ammortizzare i costi, facendo pagare ipoteticamente il biglietto cinque euro a persona, occorrerebbe riempire il palazzetto per 2.500 volte. Oggi come oggi la nostra città è assolutamente priva di una struttura in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di grandi spazi al coperto per manifestazioni sportive, commerciali, ricreative e culturali.

Non solo: prevedendo una manifestazione a settimana che fa il pieno, ci vorrebbero ben quarantotto anni per rifarsi delle spese sostenute. Mi chiedo allora: non era meglio utilizzare quei soldi per costruire un semplice capannone, progettato da un modesto tecnico, che potesse però contenere almeno tremila persone? Grazie al famoso architetto Eusebi, uscirà fuori qualcosa di bello, ma purtroppo impossibile. Con buona pace di Gianna Nannini.

(*) **Vice presidente del Consiglio Comunale di Spoleto**



S.Anatolia di Narco, 06040
Perugia (PG) Umbria Italia

Tel +39 0743 613171 - Fax +39 0743 613035

IL PUNTO

Spoleto, non c'è più tempo da perdere

di Renzo Berti

Ci sono cose che non si possono dire semplicemente, perché se cominciassimo verrebbe a mancare il tempo e lo spazio per concludere. Sono talmente numerose le questioni che questo Spoleto solleva nell'animo di chi soffre e nella mente di chi s'interroga da scoraggiare l'analisi. Certo è che la debacle di Pontevalleceppi è preoccupante non tanto per il risultato, ma per l'atteggiamento remissivo dimostrato dai biancorossi. L'allenatore Raggi sta cercando di compattare la squadra. Ed è una dimostrazione esemplare di attaccamento. Il tecnico, però, si sente bersaglio di oscure forze che vogliono minarlo e disconoscerne i meriti acquisiti sul campo la scorsa stagione. Ma il suo unico nemico domenica sarà il Castiglione del Lago, che con sei punti di vantaggio sui biancorossi naviga nel mare tranquillo dei play off. La fiducia nei confronti dell'allenatore, per ora, resta intatta. Però, dopo la delusione di domenica scorsa, non bisogna perdere tempo: ci vuole una partita per tirare una riga sui brutti pensieri. Quello che di scadente lo Spoleto ha fatto vedere a Pontevalleceppi va cancellato subito. La squadra biancorossa non può essere quella: è e deve essere un'altra. E la partita di domenica, in questo caso, è qualcosa di troppo prezioso per gettarla alle ortiche con una prestazione così scialba. Il Pontevalleceppi, penultima della classe, ha sgretolato lo Spoleto e lo Spoleto non ha mai trovato la chiave per essere se stesso. Anche la percentuale di confusione è stata pari (anzi, forse superiore) al possesso palla... Raggi, comunque, può tirare un sospiro di sollievo: l'emergenza infortuni sta finendo con i rientri dei due centrali

titolari Crocchianti e Pazzogna. Per quello di Francesconi, invece, ci sarà da aspettare almeno un altro paio di settimane.

IL "PRINCIPINO" ABDICA - Francesco Ammenti ha chiesto di tornare alla Ducato. Questione di cuore? "Assolutamente no - dice il ventitreenne centrocampista di Passo Parenzi -. La mia è una scelta ponderata e non certo "di pancia". Voglio anche ribadire che tra me e mister Raggi non c'è nulla di personale". Eppure, nei piani dello Spoleto toccava a lui il governo del centrocampo. "Una decisione che ci lascia francamente amareggiati e che ci ha spiazzati - commenta il diesse Del Frate -. Non fosse altro, perché siamo in un periodo di emergenza. Avevamo dato al ragazzo una grande occasione. Peccato non l'abbia voluta sfruttare. Tuttavia, gli faccio il mio "in bocca al lupo" per il prosieguo della carriera".

Ducato, Pitzettu e Balzamo da primato

E pensare che prima dell'inizio della stagione c'erano soprattutto dubbi e interrogativi attorno al reparto offensivo della Ducato. Come farà la società del presidente Zicavo a trovare un degno sostituto di Lucidi? O mettere a disposizione di mister Carocci altri due partner del livello di Di Salvatore e Liurni? Insomma, l'opinione comune era che l'attacco della Ducato avesse subito un downgrade rispetto alla scorsa stagione. La prima soluzione proviene dalla "cantera" gialloverdeblu e porta il nome di Pitzettu, venti anni ancora da compiere. Per lui parlano i 5 gol, di cui 4 messi a segno in altrettante partite consecutive. Di questo passo, non è solo un'ipotesi vederlo lottare per un posto al sole tra i cannonieri del girone B. Lui guarda trasognante i gol di Haaland. Ma ad utilizzarlo con le giuste dosi, facendogli piantare gli scarpini saldamente a terra, ci pensa la saggezza di mister Carocci. Alle sue spalle ci sono Balzamo (3 reti) e Mecarelli (2). Beh, alla riprova dei fatti, i numeri stanno dando ragione a chi ha puntato su di loro, perché hanno messo insieme numeri da top considerando reti ed assist. E Pitzettu ha messo nel mirino il full d'assi: il Todì, prossimo avversario in trasferta, è avvisato.



Luigi Desideri - Ducato

INTERVISTE ALLO SPECCHIO

Cherubini e Desideri, due portieri "baby" ma già maturi

di Renzo Berti

Storie di portieri di calcio, unici, eccentrici, anti-eroi, odiati, amati, disprezzati, esaltati, esorcizzati e come tali cristallizzati, nel bene e nel male, nell'immaginario popolare. Per sempre. Eternamente in lotta fra affermazione e caduta, tra esaltazione e solitudine. I primi, come diceva Eduardo Galeano, ad andare incontro al boia.

Nel pensiero più intimo, sicuramente anche Angelo Cherubini (Spoleto) e Luigi Desideri (Ducato) si ritrovano in questa descrizione. Ma, considerando la loro giovane età, 21 anni il primo e 20 il secondo, hanno ancora tanti tiri da parare e altrettanti gol da raccogliere in fondo alla rete. Ecco il loro essere portieri raccontato a "Visti dalla Tribuna".

Come concepisci il tuo ruolo?

Cherubini: "Partiamo dal presupposto che è quello più difficile. Credo che la cosa più importante è riuscire ad assumersi tutte le grandi responsabilità che ti gravano sulle spalle. Ma c'è anche quel pizzico di follia che devi avere quando stai tra i pali. Ed io un po' matto mi ci sento quando scendo in campo".

Desideri: "Il portiere? Lo considero un po' come il volante della squadra. Essendo l'ultimo prima della linea di porta, ho la giusta prospettiva per aiutare i miei compagni a muoversi in campo. Questo è il mio modo di trasmettere sicurezza alla squadra".

Se non avessi giocato tra i pali dove ti sarebbe piaciuto farlo?

C: "Mi sarebbe piaciuto fare il centrocampista, ma ho iniziato a giocare in porta da quando avevo 11 anni e vestivo la maglia del Warta Gorzow. Tutto sommato, non credo di aver sbagliato ruolo".

D: "Sicuramente mi sarei mosso sempre dentro l'area di rigore. Magari per provare a fare qualche gol da centravanti".

Quando sbagli un intervento sai riconoscere il tuo errore?

C: "Non ho mai avuto problemi a dire di aver sbagliato. Penso sia importante per crescere in mentalità e migliorare il proprio modo di stare tra i pali".

D: "Credo che questa sia una delle cose più importanti. Riconoscere un errore ti aiuta in futuro a non commetterlo. Ecco perché è fondamentale, dopo ogni partita, analizzare bene gli aspetti positivi e quelli su cui c'è da migliorare".

Cosa ti aspetti da questa stagione sia per la squadra che sul piano personale?

C: "La speranza deve essere una aspettativa concreta, ovvero quella di salvare più risultati possibili grazie ad un mio intervento. A livello di squadra, invece, spero che possiamo uscire quanto prima da questo periodo negativo, condizionato anche da tanti infortuni, e disputare un buon campionato, perché abbiamo le potenzialità per giocarcela contro qualunque avversaria".

D: "Dal punto di vista della squadra, sono convinto che se continuiamo a lavorare con questo spirito possiamo toglierci parecchie soddisfazioni. Del resto, anche quest'anno lo staff tecnico è fantastico e c'è grande armonia tra i compagni. Sul piano personale, infine, sto seguendo un percorso di crescita che mi sono dato cambiando allenatore. Sono convinto che la costanza e la determinazione, alla lunga, pagano sempre. Perciò, spero di giocare il più possibile".



Angelo Cherubini - Spoleto

CAR OF THE WEEK

DR 5.0
BI-FUEL
GPL

KM 0
22.800 €

TUA DA 210 € MENSILI

FERRONI AUTO

www.ferroniauto.it Spoleto / Castel Ritaldi Tel. 0743-51236

km 0

Luigi Desideri - Ducato

AMARCORD BIANCOROSSO

Ne ha fatta di strada quel "rosso" di Rocchetta. Di Salvatore, Grifone con Gattuso: "Degli anni tra i professionisti ho tanta nostalgia, ma nessun rimpianto. Devo la mia carriera a "Chiodo" Roscini"

di Mario Mariano

C'è chi staccò il biglietto per Glasgow e si accasa ai Rangers e chi da Perugia scese lungo la Riviera Adriatica per fermarsi a Francavilla a Mare. Le carriere calcistiche di Gennaro Gattuso e Andrea Di Salvatore si incrociarono a Pian di Massiano. Erano gli inizi degli anni '90 e la prima squadra del Perugia vivacchia in serie C. Se Andrea si trova lì era tutto merito di Giancarlo Tulli, un dirigente sportivo e talent scout che lo aveva segnalato allo Spoleto. "Avevo 13-14 anni e gli allenatori già dicevano che avrei fatto carriera".

Doti: buona tecnica, intraprendenza e corsa continua e quelle vennero spalmate da Massimo Roscini che guidava uno Spoleto vincente. Gli anni migliori del "Chiodo" che faceva giocare un calcio spettacolare. Il Perugia giovanile si assicurò così le prestazioni di Maestro e Allievo. "Piacere Lucarelli", "piacere Gattuso", "piacere Di Salvatore". Ragazzi provenienti da tutta Italia che si ritrovano in un residence distante meno di un chilometro dal "Renato Curi". " Mi fu assegnata una camera da condividere con Lucarelli, che era arrivato da Cecina se non ricordo male. Aveva già un fisico imponente e



Andrea Di Salvatore

viaggiavamo tutti forte, tanto è vero che venivamo aggregati alla prima squadra. Quando arrivò Gaucci anche noi giovanissimi venivamo gestiti in modo diverso: c'era tanto entusiasmo perché il presidente veniva a vederci e voleva sapere tutto. Mi ha telefonato tante volte. Mi incoraggiava tantissimo, mi diceva che fosse dipeso da lui mi avrebbe fatto debuttare. Mi sentivo importante, ho sperato di farcela, ma né Buffoni né Novellino mi chiamarono. Al massimo arrivò qualche panchina".

Nessuno voleva lasciare il Perugia, ma già all'epoca comandavano i procuratori e Gattuso notte tempo si volatilizzò. Destinazione Scozia. Tuoni e fulmini da parte di Gaucci, perché Rino non era stato contrattualizzato dal diesse Ermanno Pieroni. In quel centrocampo c'erano Gelsi e Fiorentini, Savi e Bergamo e sperare di prenderne il posto era davvero utopia. Andrea proprio per quella esperienza con la Primavera del Grifo, aveva estimatori in giro per l'Italia e così iniziò una carriera che lo avrebbe portato a vestire una ventina di maglie di club del Sud. Tanta serie C, qualche club di B, ma un solo obiettivo: dare il meglio per strappare un contratto dignitoso per la pensione. "Non si accumulavano ricchezze, perché la serie C era più povera di adesso ma posso aggiungere che i risparmi sono serviti per costruire la casa di Fermo dove abito con la famiglia. La mia vita è qui nelle Marche.

Ogni tanto torno a Cerreto (la famiglia è originaria dell'antico borgo di Rocchetta ndr) ed a Spoleto, perché certi ricordi non si dimenticano". Una carriera partita forte e poi stabilizzatasi. Una vita da mediano di provincia, un portatore d'acqua che ora insegna calcio ai ragazzi marchigiani in una scuola vicino Fermo. Per Andrea Di Salvatore, tanta nostalgia ma nessun rimpianto. Al cuore non si comanda: le forze si abbassano, ma la passione resta. E non è questione di categoria. Anche una Seconda va bene. Dopo Boranga c'è lui, il "rosso" di Rocchetta.

GORI
AUTOCARROZZERIA

Via Giovanni Marcora, 16
06049 Spoleto (PG)

Tel. +39 0743 522702
Tel. +39 335 8360 176

Email info@autocarrozzeriagori.com



La bella favola di Lucrezia Piernera. A 14 anni vuole stupire il Mondo grazie al padel. La giovane spoletina convocata ai campionati iridati in programma in Paraguay

(P.A.M.) - È sicuramente uno dei fenomeni sportivi che Spoleto ha potuto mettere in vetrina in questi ultimi mesi; e, considerando grinta e determinazione di questa ragazza, c'è da scommettere che il meglio debba ancora venire. Parliamo di Lucrezia Piernera, già una realtà del padel italiano, pur non avendo ancora compiuto 14 anni. In una tarda mattinata infrasettimanale, mentre Lucrezia sta sedendo sui banchi del primo anno del liceo linguistico, ne parliamo con la mamma, Noemi Cardoni, ex giocatrice di ottimo livello di tennis e che ci spiega da dov'è nata la passione per questo sport, diventato più di una moda...

"Lucrezia ha un po' seguito le mie orme, con una piccola, grande differenza: io sono passata dal tennis al padel perché il fisico me l'ha richiesto mentre lei lo ha fatto per scelta autonoma".

Un po' una risposta a chi ritiene che al padel si avvicinano solo quelli che non riescono nel tennis. E Lucrezia ce la sta mettendo tutta per diventare una professionista.

"Nonostante la giovane età, lei è già decisa a fare questo nella vita, sottoponendosi ad allenamenti quotidiani agli ordini del coach Pierluigi Porzi, svolti in campo, ma anche in palestra".

A dimostrazione che, per praticare uno sport a quel livello, c'è bisogno non solo di tecnica, ma anche della parte atletica. E di fare tanti sacrifici, tra cui quello di gestire bene l'alternanza scuola-sport.



Lucrezia Piernera

ÆTERNA

Onoranze Funebri
di Venanzi

IN ALLESTIMENTO
LA NUOVA
CASA FUNERARIA

Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO
0743.51757

ANDREA
335.5915944

ALBERTO
335.5820806

“Io ed il papà Gianluca le facciamo sempre presente quanto non sia opportuno mollare del tutto lo studio e cercare di fare entrambe le cose: la scelta del professionismo è difficile, soprattutto perché il livello del padel si sta alzando a vista d'occhio, grazie alla diffusione sempre più capillare che questo sport sta avendo. Questo significa che sarà sempre più probabile la concorrenza di qualche baby-fenomeno”.

E allora l'obiettivo è quello di continuare a bruciare le tappe, considerando che Lucrezia ha iniziato a giocare nel 2021, disputando i primi tornei presso il Clitunno Padel, i colori del cui circolo la ragazza difende ancora attualmente. Poi l'escalation e la vittoria nei campionati italiani under 14 nel giugno 2022 a Roma. Fino al sogno del Paraguay. Sì, perché la federazione internazionale ha designato proprio Asunción come sede dei prossimi mondiali giovanili che si disputeranno dal 13 al 18 novembre prossimi. Lucrezia ci sarà, convocata da Sara Celata, selezionatrice della nazionale azzurra. E farà coppia nella under 14 con Giorgia Di Paola.



Viale Martiri della Resistenza, 34
Spoleto (Pg)

CLASSIFICA ECCELLENZA

ACF Foligno 21	Narnese 11
Angelana 18	Ellera 11
Terni FC 15	Pontevalleceppi 10
Aletico BMG 14	Lama 10
C. del Lago 14	Tavernelle 9
Branca 13	Nestor 8
Pierantonio 13	Spoleto 8
C. di Castello 12	O. Thyrs 8

CLASSIFICA PROMOZIONE

Bastia 25	Foligno 11
S. Venanzo 22	Cannara 10
Campitello 21	Clitunno 9
Bevagna 16	Vis Foligno 9
Guardea 15	A.M.C. '98 6
Ducato 14	Sangemini 6
Todi 13	Real Virtus 5
Cerqueto 12	Amerina 4

LA FOTO

Il calcio spoletino compie cento anni. Un evento eccezionale e straordinario che ogni persona può ricordare una sola volta nella vita. Ecco perché, quello del prossimo 15 dicembre, non sarà solo un momento d'insieme dedicato alle più belle pagine storiche del calcio locale, ma soprattutto un momento di grande socialità, di ricordi, di costume, di nostalgie e di speranze, che meritano il coinvolgimento e la partecipazione della città intera. Proprio per questo è stato costituito un comitato promotore, che dovrà occuparsi della fase organizzativa e celebrativa dell'evento. "Siamo aperti al contributo di tutti; ex calciatori, tifosi di ieri e di oggi, per fare in modo che questo appuntamento esclusivo sia coronato dal successo che merita", dice il

coordinatore Alessandro Picotti, ex giocatore dello spettacolare Spoleto degli anni Settanta.

Insomma, cento anni arrivano una volta sola. Chi volesse aderire al comitato come socio collaboratore, o dare un contributo economico per l'organizzazione dell'evento, può contattare i numeri 3293891848 o 3482204764, oppure inviare una mail a: centenariovirtus@libero.it.



Virtus Spoleto vincitrice campionato 1956-1957



Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Ogni giorno al servizio della vostra salute

SERVIZI:
Elettrocardiogramma
Holter Cardiaco
Holter Pressorio
Dermatologia
Vaccinazioni antinfluenzale
Pressione arteriosa
Glicemia
Emoglobina Glicosilata
Colesterolo LDL - HDL - Trigliceridi
Foratura auricolare
CUP
Tamponi rapidi

NOLEGGIO:
Bilance per neonati
Tiralatte
Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A
c/o Il Tigre
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/49804

Via San Benedetto, 109
Loc. San Venanzo
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/260403

ECCELLENZA - X GIORNATA

12.11.2023 Ore 14.30
Atletico BMG-ACF Foligno
Branca-Città di Castello
Ellera-Pontevalleceppi
Narnese-Terni FC
Nestor-Angelana
Pierantonio-O. Thyrs
Spoleto-C. del Lago
Tavernelle-Lama

PROMOZIONE - GIRONE B X GIORNATA

12.11.2023 Ore 14.30
Bastia-San Venanzo
Cerqueto-Bevagna
Clitunni-Campitello
Foligno-Cannara
Guardea-A.M.C. '98
Real Virtus-Vis Foligno
Sangemini-Amerina
Todi-Ducato



V.L.E. G. MARCONI, 388/390 - SPOLETO (PG)
TEL. 0743 522433

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile Renzo Berti
Autorizzazione del Tribunale di Spoleto
22.09.2022 al numero 1/2022

Hanno collaborato: Maria Sole Fioretti (Foto Ducato Spoleto), Mario Mariano, Paolo Augusto Menconi, Marco Sivori (Foto Spoleto). Schede: M.D.T.

Stampa: Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)

Per la vostra pubblicità: 3476711135

Dedicato a mia figlia Eleonora e mia moglie Maria Rita